

a seguito delle motivazioni predette, l'ATO2 contravvenendo pertanto alle disposizioni comunitarie, ha proseguito la definizione di un contratto di affidamento della durata di trenta anni, sebbene sia attualmente in palese violazione della normativa prevista —:

quali provvedimenti intendano assumere, per risolvere tale confusa situazione, affinché possa risultare in coerenza con le circolari governative fra cui quella suesposta e in considerazione dell'ambito degli interventi sostitutivi previsti dall'articolo 120 della Costituzione, nonché dall'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, al fine di evitare il proseguimento di un illegittimo affidamento diretto del servizio idrico integrato all'ACEA ATO2 LAZIO SPA, da parte degli enti locali interessati e nel rispetto delle normative comunitarie;

se non ritengano pertanto di dover adottare provvedimenti urgenti, al fine di sospendere in via cautelare le procedure di affidamento della gestione di un servizio così importante per i cittadini, in aperto contrasto, come detto, con le norme di diritto comunitario, i cui illegittimi effetti peraltro, rischiano di perpetuarsi per trenta anni, essendo il termine di durata massima della predetta convenzione di gestione, nell'attesa del suo opportuno riesame nelle sedi competenti. (4-12650)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

a seguito di una segnalazione da parte dell'Assoconsum in riferimento ad un comunicato dell'Adnkronos, datato 24 gennaio 2005, sembrerebbe che ci sia la possibilità di vedere allineati i prezzi del gasolio e della benzina;

in riferimento a quello di cui sopra il presidente dei petrolieri, Pasquale De Vita, ha fatto una dichiarazione in merito, precisando che nel 2005 la « forbice » si manterrà ai livelli attuali;

a seguito di un'analisi effettuata da *Quattroruote*, da gennaio 2004 a gennaio 2005, il gasolio è aumentato di oltre il 16 per cento contro un incremento della benzina del 6 per cento —:

se quanto su dichiarato corrisponda al vero;

se il Governo ritenga di dover adottare iniziative normative al fine di abbassare le accise sul gasolio considerato che si è registrato un aumento del 16 per cento.

(2-01432)

« Perrotta ».

Interrogazioni a risposta scritta:

AGOSTINI, VISCO, INNOCENTI, RUZ-ZANTE, GAMBINI e RAFFALDINI. — *Al Ministro delle attività produttive*. — Per sapere — premesso che:

l'ordinamento italiano sottopone le imprese insolventi di grandi dimensioni ad una procedura di amministrazione straordinaria, essenzialmente finalizzata al salvataggio, se e in quanto possibile, dell'impresa, attraverso la nomina di un commissario straordinario e la sottrazione alle ordinarie procedure concorsuali (decreto legislativo n. 270 del 1999, cosiddetta legge « Prodi *bis* »);

di recente, la legge generale sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese è stata affiancata da una nuova disciplina (contenuta nel decreto-legge n. 347 del 2003, cosiddetto « decreto Marzano »), che si applica solamente alle imprese di maggiori dimensioni tra le imprese « grandi » di cui al decreto legislativo n. 270/1999, ossia quelle con più di 1.000 dipendenti e debiti complessivi per non meno di un miliardo di euro (mentre la disciplina del solo decreto legislativo n. 270 del 1999, senza le modifiche apportate dal decreto-legge n. 247 del 2003,

si applica alle imprese con più di 200 dipendenti e debiti per più di 2/3 dell'attivo e dei ricavi dell'ultimo esercizio, e, ovviamente, al di sotto della nuova soglia individuata dal decreto « Marzano »);

il decreto-legge n. 281 del 2004 (cosiddetto « decreto Volare »), in attesa di conversione, ha ulteriormente abbassato la soglia d'applicazione della procedura introdotta dal decreto-legge n. 370 del 2003 (oltre a prevedere altre innovazioni sostanziali), sino a 500 dipendenti e 300 milioni di debiti;

la nuova procedura introdotta dal decreto legislativo n. 347 del 2003 sottrae al magistrato la valutazione sulla sussistenza dei presupposti per la sottoposizione alla procedura, compresa l'esistenza di « concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali » (requisito previsto dall'articolo 27, comma 1, decreto legislativo n. 270 del 1999), attribuendo tali valutazioni esclusivamente al Ministro per le attività produttive, ossia ad un organo politico e non tecnico, e pertanto inevitabilmente sottoposto a pressioni elettorali e a rischi di « cattura »;

il decreto legislativo n. 270 del 1999, al contrario, rimetteva la valutazione della risanabilità dell'impresa al magistrato, il quale si serviva della relazione tecnica necessaria del commissario giudiziale ed al quale il Ministero (non quindi il Ministro) poteva fare pervenire un parere, peraltro non vincolante né obbligatorio;

pertanto, stante il fatto che il meccanismo decisionale delineato dal decreto del 2003 presenta i predetti rischi di distorsione e di politicizzazione di una scelta che deve essere eminentemente tecnica (se un'impresa possa essere salvata o meno), è necessario prestare una particolare attenzione ai requisiti soggettivi di cui le persone nominate dal Ministro devono essere in possesso ed a eventuali regole di incompatibilità;

l'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 347 del 2003 prevede che il Ministro nomini il commissario con le modalità previste dall'articolo 38 del decreto legislativo n. 270/1999, e secondo criteri fissati dallo stesso Ministro (che perciò risulta essere sia il titolare del potere sia il soggetto chiamato a porre limiti al potere stesso);

il Ministro ha emanato un provvedimento ministeriale in data 24 dicembre 2003 che individua i criteri per la nomina a commissario nella procedura introdotta dal decreto legislativo n. 347 del 2003;

la società « VolareWeb spa », come noto, è stata sottoposta ad amministrazione straordinaria secondo le regole speciali del decreto legislativo n. 347 del 2003 e, anzi, è stata essa stessa occasione per il nuovo decreto-legge che, come abbiamo visto, abbassa *ad hoc* le soglie dimensionali per accedere alla procedura;

il Ministro delle attività produttive, con suo decreto del 30 novembre 2004, ha nominato come commissario straordinario della società « VolareWeb spa » il dottor Carlo Rinaldini;

il dottor Rinaldini è azionista di controllo della società Pagnossin spa, a sua volta detentrica del pacchetto di controllo della società Richard Ginori spa, pacchetto che era stato ceduto alla prima nel 1997 da Salvatore Ligresti;

stando alle informazioni d'agenzia in nostro possesso, entrambe le società che fanno capo al dottor Rinaldini hanno vissuto significative difficoltà economiche e finanziarie negli ultimi anni, tanto che la società di revisione KPMG, nella revisione della relazione semestrale al 30 giugno 2004, ha ritenuto che « a causa della rilevanza delle limitazioni e delle incertezze riportate nei paragrafi 4 e 9 della relazione [...] non è stata in grado di esprimersi sulla conformità ai criteri previsti dal regolamento Consob per la redazione semestrale »;

sempre sulla base delle medesime fonti, nel paragrafo 4 della relazione, la KPMG si riferiva alle rimanenze di magazzino della Pagnossin e del gruppo e che la società di revisione ha sottolineato che, « non avendo avuto sufficienti e adeguati elementi probativi, non ha potuto effettuare le necessarie procedure di revisione per poter valutare le congruità del fondo svalutazione magazzino iscritto nei prospetti contabili della società e del gruppo »;

nel paragrafo 9 i revisori notano che la semestrale è stata redatta con il presupposto della continuità aziendale ma che sono tuttora in corso accordi con le banche creditrici per il riscadenziamento del debito ed il mantenimento delle linee di credito ordinarie, anche se il finanziamento è stato finora oggetto di formale proroga mensile e che, pertanto, si configurerebbe una « situazione di assenza di ragionevoli presupposti di continuità aziendale [...] verificabili »;

in considerazione delle osservazioni della società di revisione, dell'alto indebitamento del gruppo e dell'andamento fortemente negativo delle quotazioni di entrambe le società, la Consob ha inserito i titoli tra quelli oggetto di monitoraggio (cosiddetto *black list*) —:

se la nomina del dottor Rinaldini, nella cui vita professionale si rilevano gli aspetti e le vicende descritte in premessa, risponda ai requisiti di legge e possa realizzare lo scopo per cui le norme vigenti prevedono la nomina di un commissario straordinario per il risanamento di *Volareweb*;

se, alla luce di quanto sopra, il Ministro interrogato non ritenga di dover richiedere alla Consob informazioni in merito alle società gestite dal dottor Rinaldini. (4-12638)

CRUCIANELLI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il pastificio Maltagliati, con sede nel Comune di Massa e Cozzile (Pisa), a seguito del fallimento della ITALGRANI, nel 2001 venne acquisito dal gruppo Fabiannelli, che assorbì circa 32 lavoratori, dalle liste di mobilità, già in forza al pastificio;

la nuova proprietà nel biennio 2001-2003 riuscì a mantenere risultati commerciali soddisfacenti, ma a causa del deprezzamento del dollaro successivamente a tale periodo iniziò a registrare gravi difficoltà nell'*export*;

il marchio « Maltagliati », presente in questa realtà locale a partire dal 1848, rappresenta per il territorio un simbolo di qualità e professionalità delle maestranze;

l'intenzione manifestata dalla proprietà di trasferire tale produzione nel proprio stabilimento di Castiglion Fiorentino, non solo priverebbe la Valdinievole di tale presidio industriale, ma metterebbe gravemente a rischio il futuro occupazione degli attuali addetti, circa 28 lavoratori —:

se non si intenda procedere, in accordo con le organizzazioni sindacali, ad avviare le procedure per la CIGS al fine di facilitare un possibile piano di rilancio industriale dell'Azienda;

se non intenda assumere iniziative anche d'intesa con le istituzioni locali allo scopo di prevedere possibili intese programmatiche, utili al mantenimento degli attuali livelli occupazionali, nonché del mantenimento del presidio industriale o di parte di esso. (4-12654)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Bovolenta in provincia di Padova con l'impiego di fondi anche europei, intenderebbe dar corso ai « lavori